
80° distruzione Cassino: Mattarella, “città martire ma anche protagonista, straordinaria testimone della risalita dall’abisso”

“A quella comunità così duramente colpita, a quelle donne e a quegli uomini contro cui la furia bellica si manifestò in tutta la sua disumanità, la Repubblica esprime oggi affetto e rimpianto e, nel ricordo, si inchina alla loro memoria. Rende omaggio a un eroismo silenzioso nel tempo della sofferenza, e alla loro orgogliosa volontà di far riprendere la vita in quello che era divenuto un campo di rovine”. Lo ha affermato questa mattina il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell’intervento pronunciato in occasione della cerimonia commemorativa dell’ottantesimo anniversario della distruzione della città di Cassino. “Ricordiamo come un gesto eroico quello di trovare dentro di sé le risorse per porre mano immediatamente alla ricostruzione. Anche dell’Abbazia, faro di civiltà, avviata – questa ricostruzione dell’Abbazia – ancor prima della conclusione del conflitto”, ha sottolineato il Capo dello Stato, ricordando che “tocò al primo presidente del Consiglio dei ministri espresso dal Comitato di liberazione nazionale, Ivanoe Bonomi, porre la prima pietra già nel marzo del 1945”. “Cassino martire. Ma Cassino anche protagonista, straordinaria testimone di questa risalita dall’abisso”, il tributo di Mattarella. “Un abisso – ha commentato – che inghiottì anche migliaia di giovani di altri Paesi che morirono combattendo contro gli oppressori dell’Italia e che ricordiamo con commozione e con riconoscenza”. “La strada della libertà – ha poi sottolineato – è stata segnata dal sacrificio e dal coraggio degli uomini che combatterono coraggiosamente – e tanti vi persero la vita – in questi territori, prendendo parte alla lotta di Liberazione, per far sì che prevalesse la pace nel Continente dilaniato da nazionalismi e da conflitti e che non avessero a soccombere le ragioni dei diritti delle persone e dei popoli”.

Alberto Baviera